

Farò la Cuciniera ;
 Farò tutte le cose più triviali ;
 Laverò le Scudele, e gli Orinali.

Aur. In cose tanto abiette
 Impiegarvi non vuò. Voi siete al fine
 Il mio Caro, il mio bello.
 Il mio Amor tenerello,
 Il mio fedele amato Graziosino,
 Tanto caro al mio Cor, tanto bellino.

*Quegl'occhietti sì furbetti
 M'hanno fatta innamorar ;
 Quel bocchino piccinino
 Mi fà sempre sospirar.
 Caro il mio bene,
 Dolce mia spene,
 Sempre semper ti voglio amar.
 (Ei gode tutto.
 E questo è il frutto
 Della lusinga.
 Ami, o lo finga
 Donna, che vuole
 L'Uomo incantar.)*

SCENA V.

Graziosino solo.

OH che gusto, oh che gusto! Ah che mi sento
 Andar per il contento il Cor in brodo.
 Graziosin fortunato! Oh quanto io godo!
 Non si può dar nel Mondo

Piacer,